

TAGLIAMENTO ■

Entro la fine del mese la costituzione del Laboratorio con 13 tecnici De Anna: «Vanno tenuti presenti i costi ambientali ed economici»

Addio casse, spazio alle alternative

Comuni coinvolti nelle decisioni per la messa in sicurezza del fiume

SPIILIMBERGO. Il metodo di lavoro individuato dalla Regione per garantire la messa in sicurezza del fiume Tagliamento passerà attraverso la costituzione (entro la fine del mese) di una struttura tecnico-operativa denominata Laboratorio Tagliamento che, come recentemente stabilito dalla giunta regionale, sarà composta da 13 tecnici in rappresentanza delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, delle associazioni ambientaliste, dell'Autorità di bacino, del Magistrato alle acque, delle università di Udine e Trieste e, infine, delle Province di Udine e Pordenone. Questa soluzione è stata condivisa da tutti i partecipanti alla riunione convocata a Udine dall'assessore regionale all'Am-

biente, Elio De Anna, con i Comuni di Dignano, Latisana, Cammino, Codroipo, Sedegliano, Flaibano, Lignano, San Daniele, Ragogna, Morsano, San Vito, San Giorgio,

LATISANA
Non si deroga
sui metri cubi
d'acqua laminati

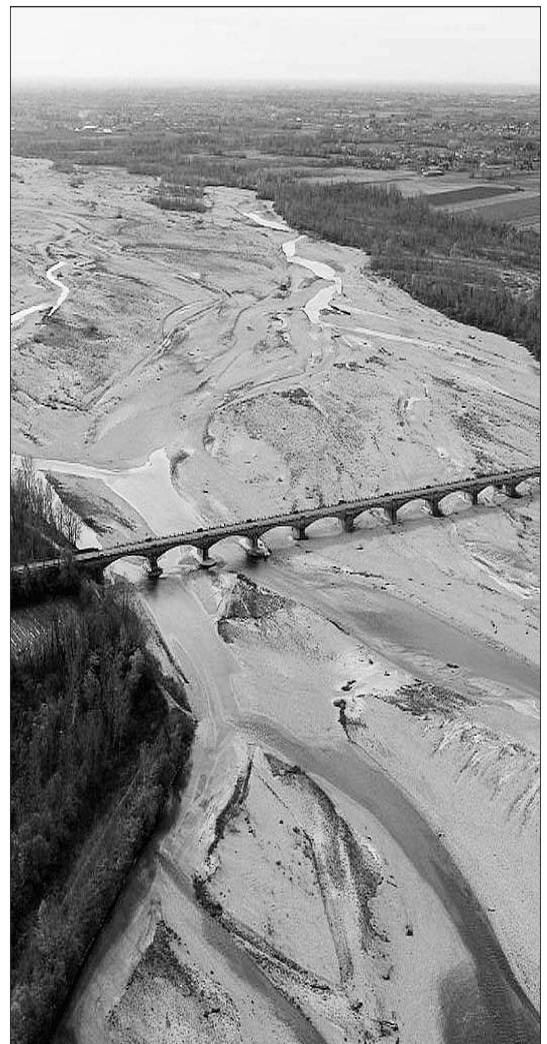
Spilimbergo, Pinzano, Forgaria, con la Provincia di Pordenone e con l'Autorità di bacino. Quello di ieri, comunque, è stato il primo incontro, che ha visto definire le regole per arrivare nel minor tempo possibile alla condivisione di eventuali progetti alternativi alle casse di espansione.

«E' stata una riunione - ha commentato De Anna - che sottolinea una volontà ferma del presidente Renzo Tondo e della direzione regionale all'Ambiente di garantire la sicurezza di Latisana da possibili calamità legate alle esondazioni del Tagliamento, nell'ottica di un percorso possibile che metta in bilanciamento anche i costi sia ambientali sia economici per il territorio. Inoltre, questo modo di operare riconosce il ruolo fondamentale delle istituzioni più vicine

alla gente, ossia le amministrazioni comunali rappresentate dai sindaci, garantendone la loro consultazione. Il progetto, che partirà quindi dal basso, vedrà protagoniste anche le Province e le associazioni ambientaliste».

Il sindaco di Latisana, Micaela Sette, ha ricordato ai presenti che questo metodo individuato dalla Regione è già stato condiviso dal consiglio comunale. Inoltre ha precisato che al termine dei lavori sarà necessario che la soluzione prescelta tenga in considerazione i numeri già definiti dal progetto dell'Autorità di bacino, ossia che vengano laminati tutti i metri cubi d'acqua già definiti dal piano stralcio. Gli altri primi cittadini hanno apprezzato il passo compiuto dalla Regione, che ha chiamato intorno a un tavolo le amministrazioni comunali, in passato escluse, secondo alcuni, da un processo decisionale così importante.

Ora i Comuni avranno tempo sino alla fine del mese per esprimere i tre tecnici di elevato profilo che li rappresenteranno all'interno del Laboratorio Tagliamento. Dopo questo primo passaggio con i sindaci, a breve la Regione convocherà anche le associazioni ambientaliste operanti in Friuli Venezia Giulia, le quali hanno già individuato una serie di soluzioni utili per risolvere in problema delle piene del fiume e nel contempo per evitare la realizzazione di opere impattanti per il medio corso del Tagliamento quali sarebbero le casse di espansione.



Una bella veduta del Tagliamento con il ponte di Dignano: si susseguono gli incontri per individuare quale sarà il futuro del fiume